

7592. Gili Bartolommeo, presidente della Camera di disciplina, e 60 altri cittadini, chiedono che il Parlamento voglia ammettere il progetto di legge riprodotto da alcuni deputati, relativo alla revisione del Codice di procedura civile, agguinandovi altre riforme introdotte coll'articolo 23 del decreto reale 26 novembre 1860.

7593. Sei ufficiali polacchi, i quali, dopo aver preso parte alle guerre dell'italiana indipendenza nell'armata meridionale, presero il loro congedo per portarsi a combattere in Ungheria, non potendo ora effettuare siffatto divisamento, invocano dalla Camera qualche speciale provvedimento in vista dell'eccezionale loro condizione.

7594. Altri 7214 cittadini delle varie provincie italiane presentano petizioni conformi a quella registrata al numero 7224 relativa al progetto di legge del deputato Garibaldi.

7595. Crespi Giovanni, da Milano, domanda sia riconosciuto dal Governo il prestito eseguito dalla Lombardia nel 1848, iscritto coi relativi interessi nel Gran Libro del debito pubblico italiano, con restituzione per le corrispondenti somme delle nuove cedole da emettersi, o quanto meno vengano accettate pel valore che sarà determinato dal ministro delle finanze nell'emissione del nuovo prestito di 500 milioni.

RECCAGNI. Pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 7287.

La città di Brescia, con una popolazione di circa 40000 anime, accolse, durante l'ultima campagna del 1859, nei suoi ospedali militari 55000 tra ammalati e feriti, e spese pel solo esercito francese la cospicua somma di 558,096 lire, per la quale non potè ottenere dall'erario imperiale che la somma di 269,000 lire; essa restò così in disborso di lire 518,000, della differenza, cioè, che passa tra la tariffa francese l'importo effettivo del trattamento corrisposto.

Se da un lato la città di Brescia non ravvisò decoroso per la nazione d'insistere presso il Governo alleato sulla maggiore indennità, tuttavia l'ingente debito comunale di tre milioni accumulatosi su di lei per la sua devozione all'Italia e la mancanza totale d'ogni sorgente attiva, escluse le imposte, le rendono impossibile d'assumersi un nuovo e sì gravoso carico. Egli è per ciò che, piena di fiducia, la città di Brescia si rivolge al Parlamento affinché nella sua giustizia non permetta che pesino su di lei sola i sacrifici dai quali trasse pagamento la causa di tutti.

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, questa petizione s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Ha facoltà di parlare il deputato Regnoli.

REGNOLI. Sei ufficiali polacchi, i quali militarono dapprima nell'esercito regolare italiano, e precisamente nella brigata Parma, e che quindi militarono sotto il glorioso generale Garibaldi nella campagna meridionale, domandano nella petizione 7593 che sia loro fatta giustizia, od almeno che sia in qualche modo provvisto alla loro sorte. Essi trovansi in questa difficile posizione. Si veggono esclusi dall'esercito regolare di cui già facevano parte, e non sono ammessi ne' quadri dell'esercito meridionale nel quale ultimamente combatterono. Parmi ad ogni modo che si debba aver loro riguardo, sì perchè resero servizi alla nostra Italia, sì perchè appartengono ad una nazione oppressa e sorella. Mi sembra perciò che la loro domanda meriti di essere al più presto trasmessa al Ministero con ispeciale raccomandazione onde provvegga alla loro condizione. Al qual uopo chiedo che innanzi tutto e per ora questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

CRISPI. Colla petizione 7595, Crespi Giovanni, consigliere comunale di Milano, chiede alla Camera che voglia riconoscere i debiti contratti dal Governo provvisorio della Lombardia nel 1848.

Io chiedo alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza questa petizione, e che, tanto questa petizione, quanto quella dei creditori del mutuo forzoso siciliano del 1820, potessero trattarsi nella discussione che avrà luogo sulla legge per la unificazione dei debiti.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Liborio Romano ha facoltà di parlare.

LIBORIO ROMANO. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza le petizioni 7581-82, relative alle strade ferrate del Napoletano, ed a rinviarle alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle strade ferrate meridime.

PRESIDENTE. Saranno, giusta la deliberazione già presa dalla Camera, inviate d'ufficio alla Commissione.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Do comunicazione alla Camera dei seguenti omaggi:

L'avvocato Antonio Battaglia, da Catania, fa omaggio di un esemplare di *Alcune considerazioni intorno alla questione politica, se la Sicilia, nell'attualità, deve o no governarsi con misure eccezionali.*

Baltritano Beniamino, da Teramo, fa omaggio di 6 copie di un suo opuscolo: *Saggio di ammaestramenti civili ad uso del popolo.*

Il notaio Angelo Vittorio Ripa, da Ivrea, fa omaggio di un sonetto in morte del conte Camillo Di Cavour.

Il deputato Greco fa omaggio di 250 esemplari di un memorandum al Parlamento: *Dei diritti della città di Cantanzaro a conservare ciò che possiede.*

ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL DEPUTATO MAMIANI AD INVIATO PRESSO IL RE DI GRECIA.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio scrive:

« Il sottoscritto ha l'onore di notificare al presidente della Camera elettiva, che S. M., con un suo regio decreto del 12 corrente, ha nominato il conte Terenzio Mamiani della Rovere, deputato del collegio di Cuornè al Parlamento nazionale, a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Grecia. »

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'UNIFICAZIONE DEI DEBITI DELLO STATO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama la discussione sul disegno di legge per l'unificazione dei vari debiti dello Stato.

Il signor ministro delle finanze accetta le modificazioni della Commissione? (V. volume *Documenti*)

BASTOGI, ministro per le finanze. Le accetto.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.